

# San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE  
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano  
[www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)  
Copia omaggio

GENNAIO - FEBBRAIO 2016  
anno 21 - numero 139

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



## Nella crisi della cultura occidentale, quale nuova arte?

Nell'odierna cultura occidentale, i grandi temi dell'immaginario collettivo e delle visioni del mondo sono oggi forse compresi più dall'arte che dalle religioni o dai miti delle ideologie cadute in questi ultimi anni. Dopo la morte degli dei greci e l'affievolirsi del Dio cristiano, l'espressione estetica sembra porsi come una nuova mitologia, nella sua pretesa di interpretare il senso della contemporaneità. Interrogare un'opera d'arte non significa dunque solo indagarne il significato intrinseco, quanto piuttosto comprendere la dimensione simbolica che riveste per la società. Si tratta di capire in che modo interpreta il presente e indica il futuro.

Di fatto, dopo la proclamazione di Nietzsche della morte di Dio, molta arte contemporanea sembra non fermarsi nel suo desiderio di smantellare, di decostruire, di mettere in dubbio le convenzioni all'origine di un senso condiviso. La frammentazione dell'arte diventa l'espressione della frammentazione del mondo.

Tuttavia, non è il frammento che permette la riconoscibilità del tutto, la possibilità di risalire a una totalità, a un insieme organico e vitale, quanto piuttosto la frammentazione di un caos, dal quale non sappiamo se ci sarà una nuova creazione. Se nella nostra tradizione culturale, Chiesa e società avevano integrato i diversi aspetti della vita umana, nello sviluppo della tradizione umanistico-cristiana, questo orizzonte di senso non esiste più.

Il mondo appare segnato da un'insanabile contraddizione e dalla dispersione.

Nel mondo artistico-filosofico, se Jean Clair parla di inverno della cultura occidentale, per cui saremmo passati dai tempi antichi che praticavano la cultura del culto all'oggi del culto della cultura, in un progressivo passaggio dalla venerazione delle effigi sacre degli dei al culto dei rifiuti delle avanguardie, che perverse e incontrollate logiche commerciali innalzano a eventi finanziari, George Steiner deplora la "decostruzione" culturale della modernità. Un nichilismo ontologico, secondo il quale la verità della parola diventerebbe l'assenza del mondo, assunto all'origine della dissoluzione

### SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale  
di Milano n. 692  
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano  
tel. 0286352231  
fax 0286352803  
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 138  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE  
Andrea Dall'Asta SJ  
Lino Dan SJ  
Antonio Pileggi SJ  
Andrea Lavagnini  
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Ivan Tumiatti

STAMPA  
ANCORA ARTI GRAFICHE  
Via Benigno Crespi, 30  
20159 - Milano

### sommario

pag 2-3  
editoriale

pag 4-8  
mostre d'arte

pag 9-12  
musica

pag 13  
cinema

pag 15  
libri e incontri

della rappresentazione figurativa, avrebbe come risultato la relativizzazione di ogni discorso e di ogni senso. Non solo. Nel prolungamento del verdetto senza appello della morte dell'arte prestato a Hegel, il critico americano Arthur Danto ha iniziato a parlare di *After the end of Art*. Dopo la morte dell'arte, un'opera non avrebbe più bisogno dell'estetica e nemmeno della dimensione fisica. Non domanderebbe più che un modo particolare di vedere... Incertezze, confusioni...

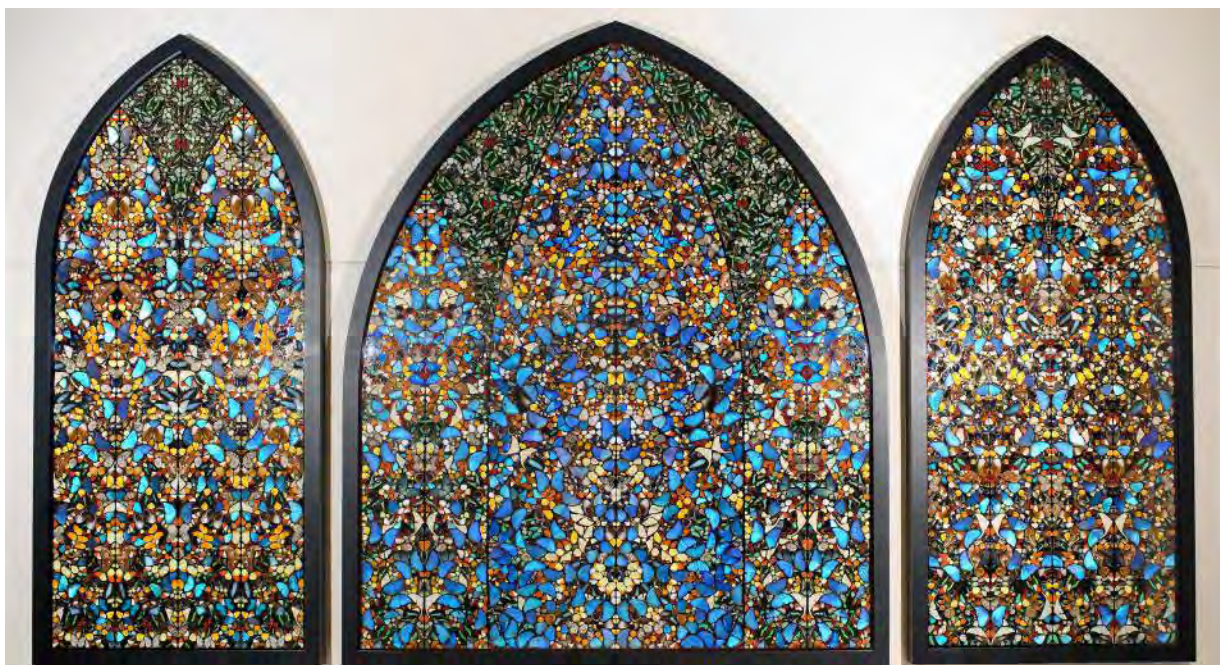
Il *De profundis* dell'arte equivarrebbe alla dichiarazione della fine di una civiltà? Il soffio del vuoto si propagherebbe in tutti gli aspetti della civiltà occidentale? Se alcuni proclamano il disincanto del mondo, l'esaurimento del regno dell'invisibile, come profetizza il sociologo Marcel Gauchet, i toni verso la post-modernità sembrano farsi sempre più apocalittici, giustificando condanne senza appello verso la cultura contemporanea. La Chiesa non può restare indifferente di fronte a questa crisi epocale, a questa mancanza di un orizzonte comune. Tuttavia, non è certo facendo crociate in nome di una verità giudicante e punitiva che è possibile contrastare lo smarrimento presente. Occorre comprendere il senso di questo spaesamento, espressione di una condizione esistenziale di naufragio e di caduta, di abbandono e di

lacerazione, per trovare un terreno di incontro, in cui parlare del senso più profondo della vita, interpretare le ragioni del mondo di oggi. Da un lato, la tentazione di re-inscrivere la post-modernità nella tradizione assume il sapore nostalgico di un ritorno a un passato mitico e rassicurante. Dall'altro, la vera sfida consiste nell'ascoltare gli interrogativi e le contraddizioni del nostro tempo.

La ragione per cui l'arte contemporanea è così frammentata e diversificata nelle sue espressioni - pensiamo solo alla distanza tra Pollock e Freud, tra Bacon e la Pop Art, tra Spalletti e Hirst..., è dovuta probabilmente al fatto che è abitata dall'ansia di una ricerca di senso, sempre insoddisfatta e di fronte alla quale la Chiesa si sente talvolta impreparata e confusa.

Quale arte oggi è in grado dialogare con l'assoluto? Sarà l'arte che pensa, che ha il coraggio di cercare per credere, amare, sperare. Sarà l'arte che non si accontenta dell'orizzonte di questo mondo ma che si accende nel desiderio di dare risposte al mistero ultimo dell'esistenza, in una ricerca continua di riconoscere un senso al destino della vita. Sarà un'arte che sa riflettere, nell'ascolto delle vere domande che abitano ogni uomo.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: in alto a sinistra, CLAUDIO PARMIGGIANI *Porta speciosa Camaldoli* 2004  
in basso a destra DAMIEN HIRST *the king dome of the father* 2007

## San Fedele Arte accoglie

### VIVERE IL CAMBIAMENTO Il riscatto attraverso la fotografia

Mostra fotografica a cura di  
MANFROTTO

Dal 29 gennaio al 10 febbraio 2016



Negli spazi della Galleria San Fedele, nel cuore della città di Milano, Manfrotto porta la mostra fotografica collettiva *Vivere il Cambiamento*.

All'interno della mostra è presentato *Picture of Life*, progetto di responsabilità sociale dell'Azienda, incentrato sulla possibilità di riscatto attraverso la fotografia di persone che hanno vissuto e vivono situazioni di disagio e di emarginazione sociale, quale primo passo concreto di reinserimento nella società. Il progetto, accolto dalla Galleria San Fedele, con un'ampia retrospettiva e un focus sulla nuova edizione 2016, si fa portatore del valore positivo del cambiamento quale generatore di opportunità di crescita dell'individuo e miglioramento delle sue prospettive di vita

professionale e personale.

Affiancano questi scatti le toccanti immagini del fotografo e ambassador Manfrotto, Joe McNally, che ritraggono i vigili del fuoco di Ground Zero a New York dopo i fatti dell'11 settembre 2001, un'emblematica testimonianza della capacità dell'uomo di reagire alle avversità.

Il giorno sabato 30 gennaio è prevista una Lectio Magistralis di Joe McNally presso l'Auditorium San Fedele.

ORARI: lunedì-domenica, 15:00-19:00  
al mattino su appuntamento



**Manfrotto**  
Imagine More



In questa pagina: in alto, JOE McNALLY *Cacchioli Louie*, Ground Zero 2001;  
in basso a destra *Picture of Life*, Napoli 2015

## Spazio Aperto San Fedele

**PAOLO CAVINATO**  
**INTERNI**

### Mostra a cura di:

Kenin McManus e Andrea Dall'Asta SJ

**Inaugurazione: 4 febbraio 2016, ore 18.30**

Il lavoro di Paolo Cavinato si muove sostanzialmente su due temi cruciali, la sensorialità e la rappresentazione. Si tratta di due questioni strettamente legate, al punto di costituire addirittura due facce della stessa medaglia: da una parte la "presenza" dell'esperienza sensoriale, dall'altra l'"assenza" che muove per definizione il desiderio di rappresentare, e che a sua volta non può prescindere dalla sollecitazione dei sensi. Gli spazi di Cavinato sono fatti di segni, di oggetti, di luce e anche di puro intelletto, di proiezioni mentali che unificano sotto una stessa logica la profondità materiale e quella rappresentata, i pieni e i vuoti, le linee tracciate e la loro ideale prosecuzione. Tutto ciò avviene lontano dalla freddezza della pura teoria della forma, e investe piuttosto la dimensione dell'esperienza dello spazio vissuto.



In questa pagina: PAOLO CAVINATO, *Corridors #4*, 2015 legno, alluminio, filo in fluorocarbene, acrilico, plexiglas 77 x 77 x 10 cm

È così, ad esempio, nei lavori in forma di architettura portatile – Cella, Gocce e Labyrinth – che invitano il fruitore a guardare all'interno di uno spazio delimitato, perdendo la cognizione della distanza tra grande e piccolo, immergendosi in uno spazio che, per lo sguardo che lo penetra, diventa un mondo immaginario. Ma è così anche in lavori da parete come Libration, un disegno prospettico che abbatte la distinzione tra l'illusione geometrica e la continuazione letterale delle linee al di qua della superficie, e Via, un tracciato in rilievo la cui illusoria tridimensionalità è suggerita, oltre che dalla forma, anche da una superficie che invoglia al camminare, richiamandone immediatamente l'esperienza.

**Fino al 4 marzo 2016**

**dal martedì al sabato, 16.00/19.00**

**al mattino su appuntamento (chiuso festivi)**

## Galleria San Fedele

**ESODO. CAMMINI DI  
LIBERAZIONE**

*Premio Arti visive  
San Fedele 2015 – 2016*

Tornano a gennaio gli appuntamenti per i partecipanti al Premio Artivisive San Fedele 2015/2016 dal tema: *Esodo. Cammini di liberazione*. La realizzazione dell'opera finale è preceduta dalla visione del progetto, alla presenza dei curatori e del direttore della Galleria San Fedele Andrea Dall'Asta SJ, in grado di aiutare l'artista a prendere consapevolezza dei vari aspetti presenti nella sua opera. Il concorso, a carattere residenziale, prevede due incontri, il 23 e 24 gennaio 2016 dalle ore 14,30 di sabato alle ore 13,00 di domenica (l'assenza di partecipazione a uno dei due momenti comporterà l'esclusione dal Premio). *Buon lavoro ai giovani artisti!*

Con il sostegno di

Si ringrazia



**fondazione  
cariplo**

**HERITAGE HOUSE**  
REPUTATION ARCHITECTS

## Galleria San Fedele e Cappella delle Ballerine, chiesa di San Fedele

### SEVEN LAST WORDS Sean Shanahan

#### Mostra a cura di

Stefano Castelli e Andrea Dall'Asta SJ

**Inaugurazione: giovedì 25 febbraio 2016, ore 18.00**

Con l'inaugurazione della mostra dell'artista irlandese Sean Shanahan si fa emergere ancora una volta la continuità tra la Galleria d'arte e gli spazi della chiesa di San Fedele.

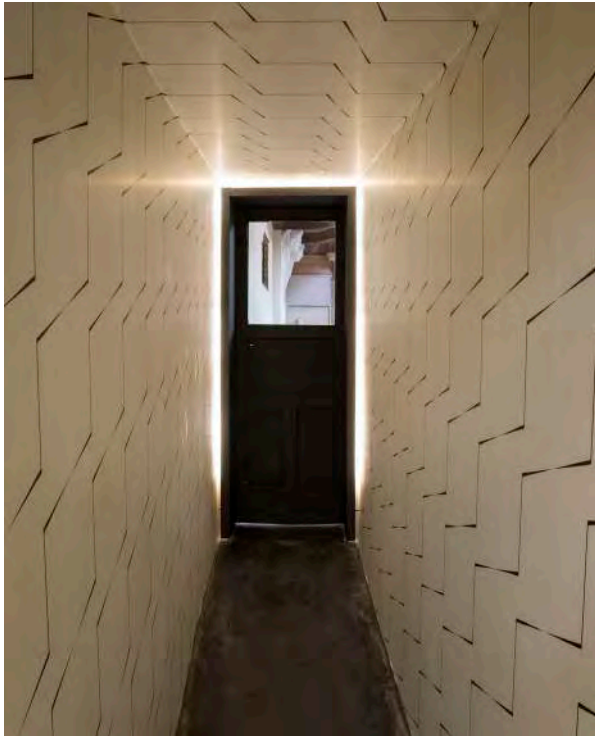
Nella Galleria San Fedele l'artista irlandese propone sette lavori ispirati liberamente alle Ultime sette parole di Cristo sulla croce di Joseph Haydn. Si tratta di pitture a olio di forte impatto che possono essere viste sia dal davanti che dal retro, formando un'installazione di grande armonia. In contemporanea, sarà inaugurata una

serie di opere nella Cappella della Ballerine, dove Shanahan ha realizzato due pannelli monocromi su MDF, a fianco dell'affresco trecentesco della Madonna del latte, riprendendo i colori di Maria, il rosa e l'azzurro, simboli dell'infinito che riveste la carne della sua umanità. Le stesse campiture di colore sono poi riprese nella cripta, a fianco della porta d'ingresso a un piccolo spazio realizzato per contenere alcuni antichi reliquiari, calici antichi... Sono campiture luminose, chiare, che si rivelano come se fossero illuminate dall'interno.

Sempre nella piccola cappella, l'artista realizza poi una serie di opere in marmo situate nel fregio al di sopra dello zoccolo che divide la parte inferiore da quella superiore della cappella. Sono riquadri discreti, semplici e al tempo stesso raffinati, con delicatissime scalfiture sulla superficie. Ogni riquadro è dedicato a un santo presente nella chiesa di San Fedele. Queste incisioni si presentano in questo modo come segni che esprimono la vita ferita di quel testimone, ciascuno secondo una caratteristica propria. Si tratta di interventi minimali, perfettamente integrati tra le ricche decorazioni della Cappella. In occasione dell'inaugurazione della mostra, Sean Shanahan completerà infine il cosiddetto «passetto» che



In questa pagina: SEAN SHANAHAN, *Untitled*, oil painting, Mediations Biennale 2012!



conduce dalla Cappella delle Ballerine alla Chiesa con un tessuto decorato, riprendendo la grande tradizione prospettica italiana. Grazie a questo rivestimento un piccolo spazio, stretto e angusto, appare nobilitato, sembra assumere proporzioni solenni, nobili, e al tempo stesso essenziali, sobrie. L'intervento dell'artista si presenta come una vera e propria riqualificazione di uno spazio antico, che si manifestava in precedenza secondo caratteri anonimi.

Durante l'inaugurazione in Galleria, sarà quindi possibile visitare la Cappella delle Ballerine, dove le ballerine del Teatro della Scala venivano fino agli anni '80 a deporre un fiore la sera del debutto.

*Si ringrazia la famiglia Caccia Dominioni*

**Fino al 2 aprile 2016  
dal martedì al sabato 16.00/19.00  
al mattino su appuntamento (chiuso i festivi)**

In questa pagina: SEAN SHANAHAN, *intervento nel passetto*, Chiesa San Fedele;  
in basso a destra: LUCIO FONTANA *Sacro Cuore* 1955 Bozzetti per *L'apparizione del Sacro Cuore* a Santa Maria Alacocque gouache su carta, 53x34 cm

## Museo San Fedele

### ITINERARI DI ARTE E FEDE

#### A.M.E.I.

Dal 2015, il Museo San Fedele fa parte di A.M.E.I. e, tra il 5 e il 7 novembre 2015, ha partecipato al convegno nazionale che si è tenuto in Sicilia tra Palermo e Monreale. E' questo il decimo convegno dell'associazione che si è incentrato sul tema dei musei ecclesiastici di fronte alla sfida del contemporaneo, aspetto su cui il San Fedele riflette ormai da molti anni.

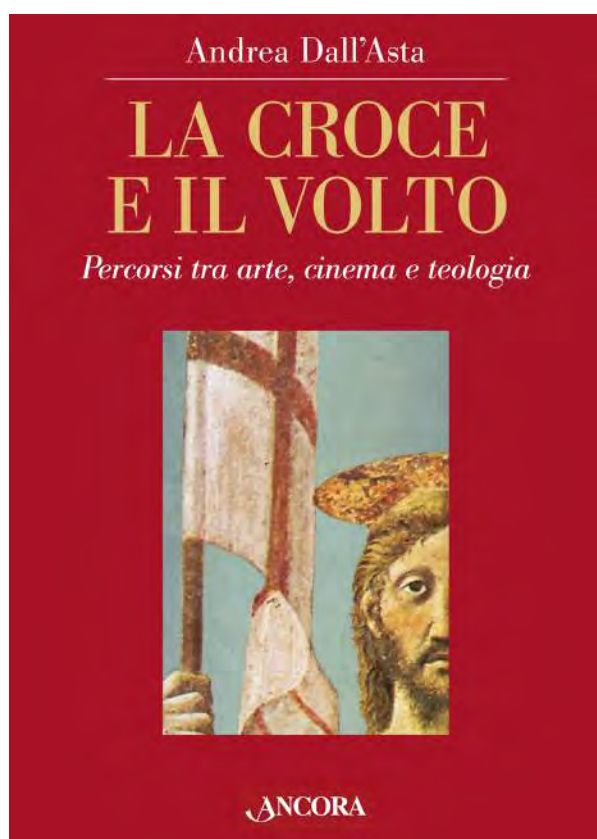
L'ASSOCIAZIONE MUSEI ECCLESIASTICI ITALIANI (A.M.E.I.) nasce nel 1996 per contribuire alla istituzione, valorizzazione e conservazione dei musei religiosi esistenti in Italia. Inoltre vuole far emergere gli specifici contenuti di fede. Momenti fondamentali della vita dell'Associazione sono i convegni nazionali che vengono promossi con scadenza biennale in tutta Italia.



ANTEPRIMA MARZO 2016

## Auditorium San Fedele

Giovedì 3 Marzo 2016, ore 18.00



A partire dal libro *La Croce e il Volto* di Andrea Dall'Asta, conferenza sul tema "La Croce: simbolo di fede nell'arte".

L'incontro si concentrerà sul tema della Redenzione nell'arte dell'occidente a partire da alcuni capolavori del passato e di oggi.

*Ingresso Libero*

## Visita Guidata alla Chiesa di San Fedele

Venerdì 22 gennaio, ore 18.00

Venerdì 26 febbraio, ore 18.00

A cura di Andrea Dall'Asta SJ

Visita guidata alla Chiesa di San Fedele, uno degli esempi più importanti di architettura della Controriforma, e ai suoi Itinerari di arte e fede, un percorso nella spiritualità dell'arte antica, moderna e contemporanea. Nella chiesa dei gesuiti, accanto a opere di artisti del Cinquecento e del Seicento, gli Itinerari mettono a confronto il visitatore con opere di artisti del Novecento e contemporanei. Dal "Sacro Cuore" di Lucio Fontana fino alla più recente realizzazione – "La Gerusalemme celeste" di Nicola De Maria –, continua il fecondo dialogo tra arte e spiritualità promosso da oltre mezzo secolo al San Fedele.  
[www.sanfedeleartefede.it](http://www.sanfedeleartefede.it)





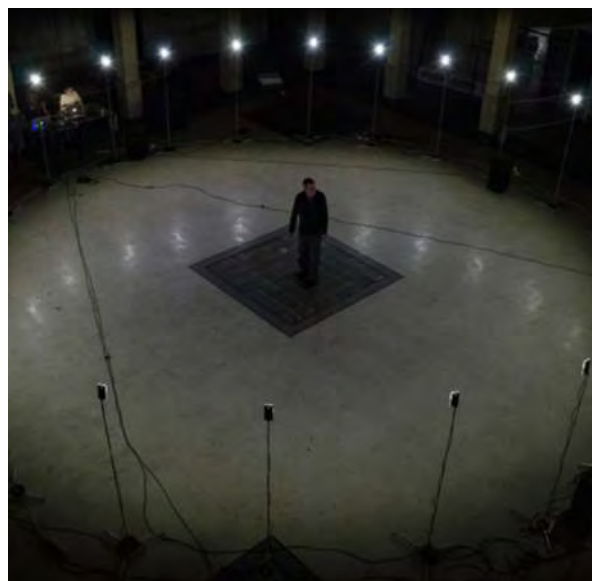


### STAGIONE MUSICALE 2015-2016 DOPPIO RITRATTO: BACH-SCARLATTI Itinerari di ascolto acustici ed elettronici

Il secondo semestre della stagione musicale di San Fedele propone 13 appuntamenti suddivisi in quattro rassegne. Il ciclo Musica & Sacro, di domenica nella Chiesa di San Fedele, propone momenti musicali preliturgici con opere importanti del repertorio sacro tra il Seicento e il Novecento, tra cui la *Passione secondo Giovanni* di J.S. Bach, la *Missa vulnerasti cor meum* di Cristobal de Morales, contemporaneo di sant'Ignazio di Loyola e i *Mottetti sacri* di Claudio Monteverdi.

Il lunedì 18 gennaio, ancora co-prodotto con S/V/N/ inizierà la seconda edizione di INNER\_SPACES, rassegna di sei concerti di musica elettronica e audiovisiva che prevedono performance live di artisti italiani e internazionali, con interazione video e l'utilizzo dell'Acusmonium Sator. La rassegna, in collaborazione con altre associazioni musicali milanesi, vuole presentare opere storiche del repertorio però sempre associate a produzioni attuali, alcune commissionate da San Fedele Musica, in modo da far dialogare presente e passato. Inoltre, viene data una speciale attenzione a quegli artisti di musica elettronica il cui linguaggio riesce a integrare alla sperimentazione una visione sonora profonda ed essenziale a volte vicina a una ricerca spirituale.

Sarà l'artista australiano Andrew Quinn a inaugurare la rassegna con un videomapping sull'opera acusmatica *De Natura sonorum* di Bernard Parmégiani. Proseguirà il ciclo, il musicista spagnolo Francisco López, il 22 febbraio, in alternanza con il collettivo milanese Otolab, gruppo residente a San Fedele Musica. In febbraio si svolgerà il ciclo Cinema Muto & Live Music, quest'anno centrato sull'opera di Yasujir Ozu. La sonorizzazione sarà realizzata dagli interpreti-improvvisatori Simone Zanchini e Jean-Luc Plouvier.



In questa pagina: a destra PERFORMANCE DI OTOLAB

**Lunedì 18 gennaio ore 21.00**

**Auditorium San Fedele**

biglietti € 10 / € 6

Abbonamenti € 40 cinque serate:

18/01 | 22/02 | 14/03 | 11/04 | 02/05

### INNER\_SPACES

#### DE NATURA SONORUM, per Acusmonium e interazione audiovisiva

Musiche di Barry Truax e Bernard Parmégiani

Interazione suono/immagine a cura di **Andrew Quinn**  
**Giovanni Cospito**, interpretazione e regia elettronica



Serata inaugurale del ciclo Inner\_Spaces in cui verranno presentate due opere fondamentali della storia della musica elettronica: *Riverrun* del canadese Barry Truax e *De Natura sonorum* di Bernard Parmégiani. Dopo il videomapping nella scorsa stagione di Andrew Quinn in interazione con *La Création du monde* di Bernard Parmégiani, il videoartista australiano si cimenterà, questa volta, con l'altro grande affresco acusmatico allo stesso compositore, il *De Natura Sonorum* del 1975. Viaggio musicale verso la conoscenza del suono in

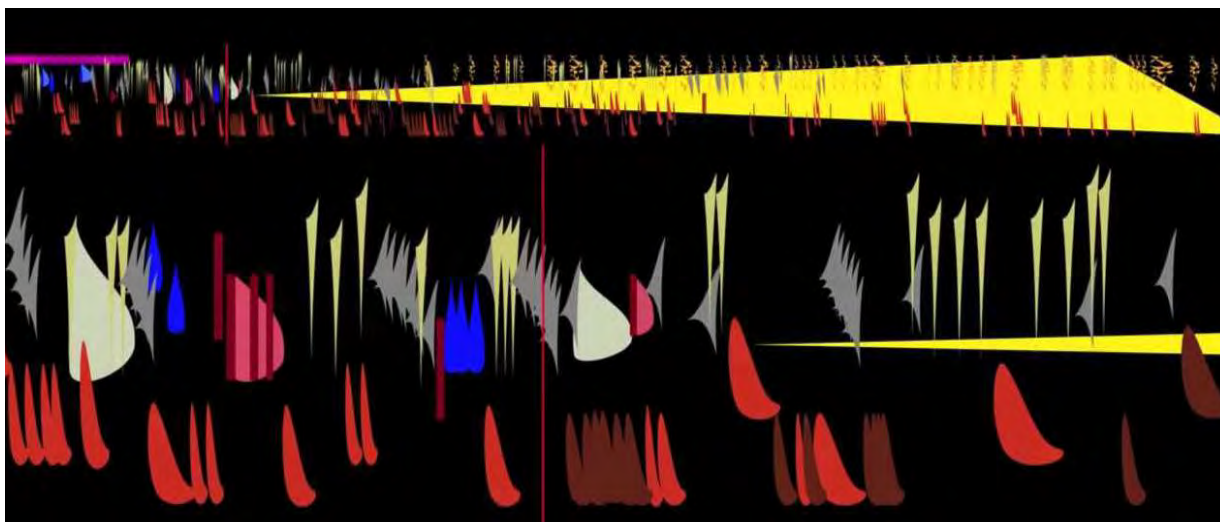
due parti. Nella *Première Série* vengono mescolati suoni strumentali (registrati) con suoni elettronici (raramente suoni concreti). I timbri sono al centro della ricerca di Parmegiani, appaiono suoni di tabla, flauti, organi e qualcosa di simile al didjeridoo. Più concettuale la *Deuxième Série*, in cui dominano i suoni concreti ed elettronici, per creare una sorta di doppione sintetico del mondo reale mostrato nella prima serie. Opera enigmatica, con un notevole utilizzo degli effetti di risonanza e di continuum su cui emergono figurazioni quasi strumentali. “Con *De Natura Sonorum*, inizia una nuova fase della mia produzione, dopo la ricerca di collegare il materiale sonoro alla forma della sua evoluzione. Mi soffermo sulla scrittura dei suoni, questi suoni di cui l'inchiostro, si potrebbe dire, è estratto da tutte le materie che tento di coniugare, confrontare, con lo scopo di osservare la natura (B. Parmégiani).

In coproduzione con

**S/U/N/**

In collaborazione con

**INSTITUT  
FRANÇAIS**  
MILANO





**Lunedì 22 febbraio, ore 21.00**  
**Auditorium San Fedele**  
biglietti € 10 / € 6

## **INNER\_SPACES 2016** **Performance di Francisco López e** **Otolab**

Giovanni Cospito e Massimiliano Viel,  
interpretazione e regia elettronica



Serata in due parti. All'inizio, l'artista spagnolo Francisco López presenterà un'opera elettronica concepita per l'Acusmonium Sator di San Fedele. In seconda parte, il collettivo milanese OTOLAB, eseguirà una nuova opera audiovisiva in prima assoluta.

Francisco López nella sua carriera ha affrontato gli ambiti più disparati, spalmando su un'infinità di pubblicazioni una lista altrettanto copiosa ed eterogenea di composizioni. Dal noise al minimalismo,

In questa pagina: a sinistra FRANCISCO LÓPEZ

passando per field recording ed ecoacustica: una vasta esperienza, impossibile da inquadrare nella sua interezza e tanto più da riassumere. L'artista spagnolo riesce a dipingere tele sonore, e ogni quadro offre la sua esperienza sensoriale unica. Il suo mondo insolito, ruvido ed etereo allo stesso tempo, ha incuriosito e talvolta incantato il pubblico da tanti anni, sia in musei d'arte contemporanea sia in festival musicali. Un compositore di soundscape sconcertante che continua a spingere indietro i confini e coprire le sue tracce combinando e sovrapponendo i toni industriali ed elettronici su suoni ambientali, producendo un risultato accattivante.

### **OTOLAB**

s/Y/n live audiovisual performance (prima esecuzione assoluta).

Si tratta di un progetto audiovisivo che vuole rappresentare allegoricamente un immaginario percorso verso uno stato di coscienza ultrasensoriale. Una discesa-ascesa interiore, dai livelli più superficiali a quelli più profondi, fino a superare lo stato di ordinaria percezione e raggiungere una dimensione di elevata consapevolezza. I mondi visivi materici sono il frutto di una ricerca fotografica realizzata in ambienti naturali e diventano trame navigabili e bagliori astratti, mentre i suoni sono costituiti da frequenze sono ultra basse, drones e soundscapes.

Produzione: Otolab 2016

Immagini e concept originali: Francesco Caracciolo e Mickey Moruzzo

Live visual: Luca Pertegato

Live sound: Massimiliano Gusmini

Acusmonium e supervisione musicale: Massimiliano Viel

In coproduzione con SAVANA

In collaborazione con l'Istituto Cervantes e OTOLOLAB



**otolab**

**Martedì 2 e 9 febbraio, ore 20.45**  
**Auditorium San Fedele**  
 Cineforum 3  
 biglietti € 7 / € 4 ogni prenotazione

**CINEMA MUTO & LIVE MUSIC**  
**YASUJIR OZU - il dramma della gente comune**

Martedì 2 febbraio 2016  
 Il Coro di Tokyo (1931)  
 Simone Zanchini, fisarmonica e laptop:  
 Eloisa Moncada, violino e live electronics

Martedì 9 febbraio 2016  
 Capriccio Passeggero (1933)  
 Jean-Luc Plouvier, pianoforte

Tre film di Yasujir Ozu, due muti degli anni Trenta con sonorizzazione live. Colpisce, nella produzione del primo Ozu, in particolare dal 1931 al 1935, quella svolta fondamentale che lo dirige verso lo shomingeki (dramma della gente comune), il genere cui progressivamente si dedicò in modo esclusivo. Dominante divenne anche il tema della famiglia, come testimoniano i due film muti presentati che segnano inoltre l'inizio del distacco dai codici del cinema americano (Chaplin e Lubitsch) e l'affermazione della propria singolare visione del mondo.

Ne *Il Coro di Tokyo* (1931) Ozu si addentra con delicatezza nella vita reale di una famiglia con il padre impiegato che viene licenziato per aver difeso un collega.

Il dramma della disoccupazione, dopo un tempo iniziale di stenti e umiliazioni, diventa un cammino che conduce la famiglia a una più grande unità, alla scoperta di relazioni più vere e alla testimonianza di solidarietà di un vecchio amico.

Lo stesso tono di delicato realismo è al centro di *Capriccio passeggero* del 1933. Qui l'ambiente è quello della periferia popolare di Tokyo.

Si snodano con naturalezza, in una sceneggiatura perfetta, le relazioni che legano fra loro gli individui: l'amore, l'amicizia e il rapporto padre-figlio. Ozu riesce a dare voce agli ultimi, anche loro, inaspettatamente, realizzano cose grandi.

In collaborazione con



In questa pagina: FOTOGRAMMA TRATTO DAL FILM "il coro di Tokio"

## Sangue del mio sangue Marco Bellocchio a San Fedele

**Giovedì 14 gennaio ore 20.45**

Il premio San Fedele riprende, nel 2015, alla presenza del maestro italiano Marco Bellocchio, regista che, dal suo esordio con *I pugni in tasca*, ha saputo incarnare il cinema di impegno, considerato uno dei registi italiani più originali, negli anni '70 si spinge nell'interno delle istituzioni per denunciarne violenze, soprusi ed ingiustizie. La redazione di un quotidiano (*Sbatti il mostro in prima pagina*, 1972), un collegio (*Nel nome del padre*, 1972), il manicomio (*Matti da slegare - Nessuno o tutti*, 1975), o l'ambiente militare (*Marcia trionfale*, 1976); diventano luoghi in cui il cinema riesce a smascherare il potere e le sue maschere. Con *Sangue del mio sangue* Bellocchio ha riunito attorno a sé la sua "famiglia" cinematografica, con cui ha da lungo tempo un sodalizio artistico e umano. Roberto Herlitzka, Aldo Moro in *Buongiorno, Notte* e incisivo politico in *Bella Addormentata*; Pier Giorgio Bellocchio, suo figlio, che ha fatto esordire bambino nel cinema, per poi dirigerlo in vari suoi film (*Buongiorno, notte*, *Bella Addormentata*, *Vincere...*) e spettacoli teatrali (*Zio Vanja*); Lidiya Liberman, che ha scoperto e voluto a teatro per il ruolo di Helena in *Zio Vanja* e che ha fatto debuttare ora nel cinema; Alba Rohrwacher, che ha diretto in *Sorelle mai* e *Bella addormentata* e Federica Fracassi (anche lei in *Bella addormentata*). E poi Toni Bertorelli, indimenticabile interprete di *Il principe di Homburg* e *L'ora di religione*, Bruno Cariello, al quarto film con Bellocchio, e Filippo Timi straordinario protagonista di *Vincere*, nel quale ha lavorato anche Fausto Russo Alesi. Senza dimenticare Elena Bellocchio, già interprete di *Sorelle Mai*. E Bellocchio li ha riuniti tutti a Bobbio, dove ha girato il suo primo film *I pugni in tasca* e dove ogni estate tiene il laboratorio per i giovani "Fare Cinema".

E proprio un'estate, alla ricerca di nuove location, scopre le antiche prigioni di Bobbio, chiuse e abbandonate da molti decenni, che in un remotissimo passato facevano parte del convento di S. Colombano.

"Questo film nasce all'interno dei corsi di cinema che da vent'anni faccio a Bobbio e in cui realizziamo un corto", ha raccontato Bellocchio, autore anche della sceneggiatura. "Sei anni fa mi

sono venuto a sapere dell'esistenza delle prigioni del convento e mi è venuta l'idea di girare lì un corto ispirato alla monaca di Monza.

Sentivo però il desiderio di portare questa storia nel presente, sempre nel carcere.

Da qui è nata la figura dell' 'ultimo vampiro', che richiama un vampirismo ambientale che è un po' un apologo dell'Italia di oggi".

### SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

- 14/01/2016 *Sangue del mio sangue*, Marco Bellocchio
- 21/01/2016 *Dove eravamo rimasti*, Johnatan Demme
- 28/01/2016 *Dheepan*, di Jacques Audiard
- 04/02/2016 *Mustang*, di Deniz Gamze Ergüven
- 11/02/2016 *45 Anni*, di Andrew Haigh
- 18/02/2016 *Alaska*, Claudio Cupellini
- 25/02/2016 *La legge del mercato*, Stefan Brizé

### SF2

martedì e mercoledì, ore 15.15

- 12-13/01/2016 *Via dalla piazza folla*, di Thomas Vinterberg
- 19-20/01/2016 *Woman in gold*, di Simon Curtis
- 26-27/01/2016 *Tutto può accadere a Broadway*, di Peter Bogdanovich
- 02-03/02/2016 *A testa alta*, di Emmanuelle Bercot
- 09-10/02/2016 *45 anni*, di Andrew Heigh
- 16-17/02/2016 *Miss Julie*, di Livv Ullman
- 23-24/02/2016 *Gli ultimi saranno gli ultimi*, di Massimiliano Bruno

### SF3

martedì, ore 20.45

- 19/01/2016 *Inherent Vice*, di Paul Thomas Anderson
- 26/01/2016 *Fuochi d'artificio in pieno giorno*, di Yi'nan Diao
- 02/02/2016 *Il Coro di Tokyo*, di Yasujir Ozu
- 09/02/2016 *Capriccio passeggero*, di Yasujir Ozu
- 16/02/2016 *Un mondo fragile*, di César Acevedo
- 23/02/2016 *Dheepan*, di Jacques Audiard



Abbonati ad  
Aggiornamenti Sociali  
e regala agli  
studenti italiani  
un incontro  
con un rifugiato



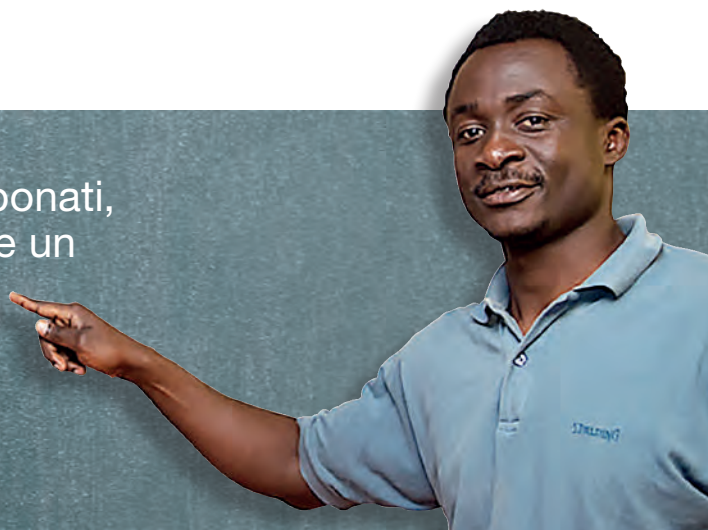
- una rivista dei gesuiti
- quasi 70 anni di (in)formazione
- su carta e digitale

[www.aggiornamentisociali.it](http://www.aggiornamentisociali.it)

Un'opportunità speciale per i nuovi abbonati, gli abbonati sostenitori e chi sottoscrive un nuovo abbonamento per un amico.



in collaborazione con



## Auditorium San Fedele

### Nel cuore nell'arte

*Quattro incontri, il terzo giovedì del mese, alle ore 18*

A cura di: Luca Frigerio

Luca Frigerio, giornalista e scrittore, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Tra i suoi ultimi libri, Caravaggio. La luce e le tenebre, Cene Ultime. Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo e Bestiario Medievale. Animali simbolici nell'arte cristiana, tutti pubblicati da Ancora Editrice.

Primo incontro: giovedì 18 Febbraio 2016, ore 18.30

### I colori (e i volti) della misericordia

Un percorso nell'arte cristiana, da Caravaggio e Van Gogh, per approfondire i temi del Giubileo dedicato alla Misericordia e voluto da papa Francesco: la Manna nel deserto e il Figliol prodigo, il Buon Samaritano e le Opere di misericordia, fino alla diffusa iconografia della Madonna della Misericordia.



## Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

Giovedì 14 gennaio 2016, ore 21.00

### *Allarme rosso: arrivano i suoceri*

Interviene: Costanza Marzotto (mediatrice familiare e docente Università Cattolica Milano)

Giovedì 18 febbraio 2016, ore 21.00

### *È nato un figlio. E la mia coppia?*

Intervengono: Monica Grigio (psicologa psicoterapeuta Ospedale Buzzi di Milano)

## DIALOGHI A DUE VOCI "Abramo nostro padre, le storie del Patriarca" Commento a Genesi 12 - 25

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

Mercoledì 20 gennaio 2016, ore 18.30

### Gen 20-21

Intervengono: r. A. Spagnoletto e mons. R. Vignolo  
Modera: Y. Ortona

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

Mercoledì 3 febbraio 2016, ore 18.30

### Gen 22

Intervengono: r. R. Della Rocca e p. J.P. Sonnet  
Modera: L. Nason

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

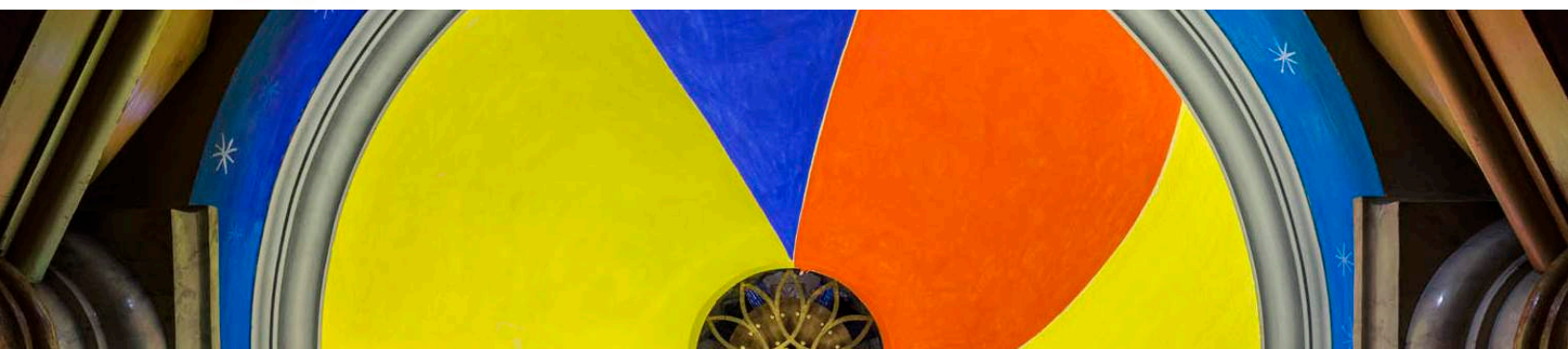
Mercoledì 17 febbraio 2016, ore 18.30

### Gen 23

Intervengono: Y. Pinhas e M. Beux Jaeger  
Modera: F. Vaselli



# MUSEO SAN FEDELE ITINERARI di ARTE e FEDE



Il patrimonio della chiesa di San Fedele si presenta in un percorso artistico e di fede unico in Italia. Voluta da Carlo Borromeo e progettata da Pellegrino Tibaldi, la chiesa ha una storia che racconta la missione dei gesuiti a Milano e si intreccia con le vicende della Scala e la figura di Manzoni. Ma San Fedele non è solo un luogo della memoria: gli "Itinerari" sono una proposta di riflessione sull'immagine e un laboratorio espressivo.



Artisti del passato - Romanino, Tintoretto, Simone Peterzano, Bernardino Campi, il Bambaia, Francesco Cairo - affiancano artisti moderni e contemporanei come Lucio Fontana, Simpson, Kounellis, Parmiggiani, Paladino, De Maria. Oggi tutto questo si presenta nel nuovo sito del Museo San Fedele - Itinerari di arte e fede:

[www.sanfedeleartefede.it](http://www.sanfedeleartefede.it)



Parrocchia di Santa Maria  
della Scala in San Fedele

